



CARTA DEI VALORI

1. Introduzione alla "carta dei valori"

Questo documento vuole esprimere i valori di riferimento che Veneto Responsabile si impegna a promuovere e che ciascun socio è invitato ad assumersi aderendo all'associazione, sia esso persona fisica, organizzazione di rappresentanza o persona giuridica.

L'esperienza multistakeholder nell'associazione

L'art 1 dello statuto definisce le finalità dell'associazione nel "*promuovere una cultura di impresa orientata alla Responsabilità Sociale d'Impresa e quindi facilitare la diffusione di "buone pratiche" attraverso la costruzione di una **RETE** tra i soggetti del contesto economico-sociale ed istituzionale*".

Veneto Responsabile costituisce uno dei primi tentativi italiani di riunire, intorno allo stesso tavolo, gli attori economici, sociali ed istituzionali di un territorio, per promuovere un processo di sviluppo della Responsabilità Sociale d'Impresa. Emerge la volontà di creare una RETE STABILE tra i diversi attori territoriali, un "*Tavolo multistakeholder*" (si intende per "*stakeholder*" l'attore interno e/o esterno con cui l'impresa interagisce nello svolgimento delle proprie attività), al fine di RAFFORZARE LE MODALITÀ DI RELAZIONE tra impresa e i diversi stakeholders e ricercare strumenti effettivi di dialogo, nell'ottica propositiva e costruttiva della relazione sociale e del dialogo tra i diversi portatori di interesse.

Per tale motivo, l'associazione Veneto Responsabile intende proporre il valore della Responsabilità Sociale non solo alle imprese che vi aderiscono, ma anche alle altre organizzazioni aderenti, non esplicitamente inquadrabili secondo il concetto classico di "impresa" (vedi associazioni di categoria, organizzazioni non profit, datoriali e sindacali, etc).

2. Principi Generali

Chi aderisce all'associazione Veneto Responsabile si impegna, di fatto, ad entrare in un processo di miglioramento continuo delle sue relazioni effettive con tutti i propri stakeholders.

Aderire a Veneto Responsabile significa condividere la definizione di Responsabilità Sociale d'Impresa di seguito precisata ed impegnarsi in un percorso di progressiva maturazione ed acquisizione dei valori e comportamenti successivamente precisati. I diversi principi generali, ancorché declinati secondo una logica d'impresa, si intendono validi anche per le diverse associazioni ed organizzazioni aderenti a Veneto Responsabile.

2.1. La Responsabilità Sociale d'Impresa per Veneto Responsabile

Non è nostra intenzione cercare di ridefinire il concetto di Responsabilità sociale d'impresa, ma emerge comunque la necessità di evidenziarne alcuni aspetti che per Veneto Responsabile diventano prioritari nella sua azione di promozione e sperimentazione.

Il contesto di riferimento, a livello europeo, viene individuato ne:

- l'obiettivo strategico del Consiglio Europeo di Lisbona – marzo 2000, che si prefigge di far diventare l'Europa:
" ... l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile, accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale"
- la definizione che il Libro Verde del 18 luglio 2001 della Commissione Europea dà di Responsabilità sociale d'Impresa, che viene precisata come *"l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti"*.

Da queste premesse ci sembra importante cogliere tre sottolineature

1) E' chiaro l'invito all'impresa di pensarsi capace di generare non solo **valore aggiunto economico, ma anche sociale ed ambientale**, attenta alla qualità sia del prodotto o servizio erogato, sia dei processi produttivi attivati e delle conseguenti ricadute interne ed esterne. Tutto ciò partendo dal rispetto non solo formale ma effettivo e sostanziale delle leggi, delle normative e dei contratti collettivi di lavoro ed andando anche al di là di questi in un'ottica di miglioramento continuo di tutto l'insieme di relazioni che vengono messe in atto con i diversi stakeholder.

2) Questo porta l'impresa a considerarsi come una comunità, come un luogo di incontro dei diversi interessi (economici, sociali e ambientali) e delle diverse istanze degli attori che intervengono e portano il loro fattivo contributo al suo

interno. Tali interessi ed istanze vanno coniugati e tra di essi va ricercato il giusto ed equo punto di equilibrio.

3) Tutto ciò può avvenire per noi, solo attraverso un approccio relazionale, cioè una ricerca costante del dialogo e della relazione effettiva con i diversi stakeholder. Ci piacerebbe pensare che tali sottolineature possano essere estendibili e condivisibili anche da quelle organizzazioni che, a diverso titolo, fondano le loro radici nelle istanze della società civile o che si pongono a tutela di diritti ed interessi di specifiche categorie economiche e sociali. Infatti, in questo caso, la loro stessa vita, la loro ragion d'essere, dipende dalla capacità di generare valore aggiunto in primis di tipo sociale ed ambientale, mantenendo però una sana struttura economica, che eviti lo spreco di risorse utili al perseguimento degli obiettivi che tali organizzazioni si pongono.

2.2. Onestà e correttezza

Essere inseriti in un percorso di Responsabilità Sociale implica, in primis, il rispetto:

- dei diversi principi e accordi internazionali (Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del fanciullo, Dichiarazioni e convenzioni ILO);
- delle raccomandazioni, normative e leggi europee, nazionali e regionali;
- dei contratti collettivi dei lavoratori.

Pertanto, ogni socio di Veneto Responsabile deve dimostrarsi in ogni occasione un "buon cittadino", evitando comportamenti che cerchino di eludere le normative vigenti e tendendo invece sempre più verso il loro rispetto sostanziale.

2.3. Relazioni autentiche a servizio del bene comune

Nel percorso di maturazione della propria Responsabilità Sociale, l'organizzazione è chiamata a riscoprire e/o migliorare le proprie relazioni con gli stakeholder. Lo stile di contrapposizione fine a se stesso e il pregiudizio sono considerati ostacoli del dialogo e di conseguenza del processo di miglioramento intrinseco nel percorso di Responsabilità Sociale.

Lo stile della relazione deve invece tendere progressivamente a diventare:

- **costante** (solo nel tempo e col tempo costruisco la relazione)
- **effettivo** (nel senso di reale, non immaginato o con un interlocutore virtuale come spesso succede nella stesura di vari bilanci sociali);
- **costruttivo** (volta a migliorare in progress le performance nei confronti dei diversi portatori di interessi);
- **creativo** (la relazione, sappiamo, ha bisogno spesso di superare ostacoli e muri, ricercando nuove modalità e nuovi strumenti. Ecco la creatività entra in gioco).

E' solo la ricerca del bene comune e dell'interesse di tutta la comunità, e non di una sola parte, che permette la crescita di una relazione autentica tra le parti e la valorizzazione delle diversità, affinché ciascuno dia un contributo effettivo alla crescita del benessere di tutti.

2.4. Trasparenza nelle informazioni

Molto spesso si rischia di far passare la comunicazione sociale come percorso di responsabilità sociale, solo per il semplice fatto di "informare l'esterno" su aspetti dell'organizzazione solitamente non trattati nelle normali comunicazioni e/o pubblicazioni economico-finanziarie.

Purtroppo, c'è il pericolo che la comunicazione sociale tenda a far emergere, in prevalenza, solo gli aspetti positivi dell'organizzazione, senza far presente, invece, quelle che sono considerate difficoltà da parte dell'organizzazione stessa. Da qui l'importanza data al valore della trasparenza nel cammino di crescita della Responsabilità Sociale.

Infatti, in questo caso, il valore della trasparenza deve essere inteso non solo come possibilità di verificare l'informazione data alla fonte e di confrontarla con altri punti di vista, ma anche come possibilità di comprendere la reale situazione dell'organizzazione e il suo impegno nel percorso di responsabilità sociale. Essere trasparenti significa anche comunicare all'esterno le fatiche e le difficoltà dell'organizzazione nel proprio cammino di crescita nella Responsabilità Sociale.

2.5. Tutela ambientale e sostenibilità

"La sostenibilità o sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni" (da Brundtland Report della World Commission on Environment and Development, 1987)

Negli ultimi anni è andata sempre più diffondendosi l'idea che nei fattori di misurazione della performance di un'organizzazione e/o di un'azienda, non sia più sufficiente tener conto dell'efficienza, dell'efficacia, della redditività, ma anche della sostenibilità dell'organizzazione stessa, con riferimento al suo scopo d'essere, alla sua finalità e all'ambiente in cui è inserita.

Chi aderisce a Veneto Responsabile, si impegna ad intraprendere un processo progressivo:

- di verifica della sua sostenibilità;
- di miglioramento, nell'ambito delle proprie attività, dell'impatto ambientale e paesaggistico, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

3. Settori d'attività passibili di esclusione

Condizione necessaria per chi richiede l'adesione a Veneto Responsabile è quella di non essere presente in imprese o impegnato in attività che abbiano collegamenti diretti con:

- Produzione e commercializzazione di armi;
- Attività economiche con evidente impatto negativo sull'ambiente;
- Sviluppo di fonti energetiche e di tecnologie rischiose per l'uomo e l'ambiente;

- Attività che comportino lo sfruttamento del lavoro minorile, la violazione dei diritti della persona, il non rispetto delle garanzie contrattuali;
- Attività di ricerca in campo scientifico che conducano esperimenti su soggetti deboli o non tutelati;
- Esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione;
- Rapporto diretto con regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani e/o che siano gravemente responsabili della distruzione dell'ambiente;
- Mercificazione del sesso;
- Gioco d'azzardo.

Qualora si dimostri che la presenza e l'impegno in tali settori sia correlata ad "azioni di miglioramento o conversione nell'attività stessa ad altra attività", l'associazione può richiedere al socio che si trovi in tali situazione un aggiornamento annuale sullo stato di fatto delle cose, al fine di valutare eventuali incompatibilità che possano emergere, in riferimento alle finalità dell'associazione stessa.

Documento approvato dall'Assemblea degli Associati di Veneto Responsabile, in data 15 giugno 2005